

4 ottobre 2020

SOLENNITÀ DI SAN PETRONIO



**MESSA E BEATIFICAZIONE DI
PADRE OLINTO MARELLA**

Come ci ricorda la mole incompiuta della basilica di san Petronio, la costruzione della Chiesa è un cantiere aperto, nel quale le pietre vive che lo compongono devono essere purificate e rese simili al loro modello, Cristo, per poter essere congiunte insieme a formare il tempio santo di Dio. Mentre ci rallegriamo nel vedere beatificato il venerabile servo di Dio Olinto Marella, contempliamo più bella la nostra Chiesa perché ornata di questa pietra preziosa, conforme al Signore Gesù. Ci sentiamo incoraggiati, ciascuno nel proprio stato di vita, a perseverare nel cammino di santità, perché si completi per il Regno dei cieli il volto splendido della Chiesa, sposa di Cristo.

RITI DI INGRESSO

In piedi

Canto di ingresso (D. Haas; M. Deflorian)

Ritornello insieme

Al Si - gno - re can - te - rò, lo - de -
rò il su - o no - me. Sem - pre
lo rin - gra - zie - rò fin - ché a - vrò vi - ta.

Coro

1. Darà fiducia a chi è stato offeso, speranza a chi non l'ha, giustizia per il povero, cibo a chi ha fame, libertà a tutti.
2. Darà la luce a chi non vede, la forza a chi si sente solo. Dio amore e sicurezza con gioia aprirà a tutti la sua casa.
3. Darà respiro di vita a chi ha il cuore spezzato dall'angoscia. Dio regnerà per sempre e noi canteremo il suo amore.

Saluto liturgico

Cardinale presidente

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.
La pace sia con voi.

Assemblea

Amen.
E con il tuo Spirito.

Saluto del cardinale presidente

Atto penitenziale

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli, che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa,
(ci si batte il petto) mia colpa, mia grandissima colpa
E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Kyrie (G.M. Rossi)

Coro

Assemblea

Kyrie, eleison.

Musical notation for the first line of the Kyrie, 'Kyrie, eleison.' The notation is on a single staff in 3/4 time, with a key signature of one flat (B-flat). The melody consists of a series of eighth and quarter notes: G4, A4, Bb4, A4, G4, F4, E4, D4. The lyrics 'Ky - ri - e, e - le - i - son.' are written below the staff, with a long horizontal line under the 'e' in 'eleison'.

Christe, eleison.

Musical notation for the second line of the Kyrie, 'Christe, eleison.' The notation is on a single staff in 3/4 time, with a key signature of one flat (B-flat). The melody consists of a series of eighth and quarter notes: G4, A4, Bb4, A4, G4, F4, E4, D4. The lyrics 'Chri - ste, e - le - i - son.' are written below the staff, with a long horizontal line under the 'e' in 'eleison'.

Kyrie, eleison.

Musical notation for the third line of the Kyrie, 'Kyrie, eleison.' The notation is on a single staff in 3/4 time, with a key signature of one flat (B-flat). The melody consists of a series of eighth and quarter notes: G4, A4, Bb4, A4, G4, F4, E4, D4. The lyrics 'Ky - ri - e, e - le - i - son.' are written below the staff, with a long horizontal line under the 'e' in 'eleison'.

SOLENNE RITO DI BEATIFICAZIONE

Seduti

Formale richiesta di beatificazione del venerabile servo di Dio

Un rappresentante della Chiesa di Bologna

Eminenza reverendissima, l'arcidiocesi di Bologna umilmente chiede al
sommo pontefice Francesco di voler iscrivere nel numero dei beati il vene-
rabile servo di Dio don Olinto Giuseppe Marella.

Profilo biografico del venerabile servo di Dio

(cfr. Ultime pagine del libretto)



LITTERAE APOSTOLICAE

Nos,
vota Fratris Nostri
Matthaei Mariae S.R.E. Cardinalis Zuppi,
Archiepiscopi Metropolitae Bononiensi,
necnon plurimorum aliorum Fratrum in Episcopatu
multorumque christifidelium explentes,
de Congregationis de Causis Sanctorum consulto,
auctoritate Nostra Apostolica
facultatem facimus ut Venerabilis Servus Dei
OLYNTHUS MARELLA,
presbyter dioecesanus,
pastor secundum cor Christi,
pauperum pater infirmorumque defensor,
Beati nomine in posterum appelletur
atque die sexta mensis Septembris,
qua in caelum ortus est,
quotannis in locis et modis iure statutis celebrari possit.
In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.

Datum Romae, Laterani,
die duodevicesimo mensis Septembris,
anno Domini bismillesimo vicesimo,
Pontificatus Nostri octavo.

Francisco

Noi, per compiere il desiderio del nostro confratello Matteo Maria Zuppi, cardinale di santa romana Chiesa, arcivescovo metropolita di Bologna, nonché quello di molti altri fratelli nell'episcopato e di molti fedeli laici, dopo aver consultato la Congregazione per le cause dei santi, con la nostra autorità apostolica, diamo facoltà che il venerabile servo di Dio OLINTO MARELLA presbitero diocesano e pastore secondo il cuore di Cristo, padre dei poveri e difensore dei deboli, sia d'ora in poi chiamato con il nome di Beato e che possa ogni anno essere celebrato il 6 di settembre, giorno in cui è nato al cielo, nei luoghi e nei modi stabiliti dal diritto. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Dato a Roma, in Laterano, il giorno 12 di Settembre, nell'anno del Signore 2020, ottavo del nostro pontificato.

Francesco.

Canto di ringraziamento.

Si scopre l'immagine del nuovo beato e si portano all'altare le sue reliquie che ricevono l'incensazione, la venerazione dell'Assemblea. Nel cantare l'inno al beato Olinto Marella, si alternano il coro e l'assemblea

1. La Chie-sa pe-tro-nia-na ti ce - le - bra e ti o - no - ra, o
Di - o u - no e tri - no, che splen-di nei tuoi san - ti.
A - men.

2. In Olinto Marella, | icona del tuo amore,
sorpresi ammiriamo | le grazie che hai per noi.

3. Hai coronato il clero | di gemma singolare,
perfetto nella prova, | zelante nell'amore.

4. Agli orfani un padre, | hai dato, e ai derelitti,
che offrì vestito e pane | e annuncio del Vangelo.

5. Per tutti fu maestro | che insegnò mitezza,
la fedeltà alla Chiesa, | la vera tenerezza.

6. In lui trovò Bologna | coscienza rinnovata:
scoprì che solidale | si fa sempre più bella.

7. O Dio uno e trino, | a te onore e gloria,
accogli il nostro canto | per Olinto Marella. Amen.

Ringraziamento al Santo Padre

Seduti.

Il rappresentante della Chiesa di Bologna esprime al suo rappresentante il ringraziamento per la beatificazione

La Chiesa che è in Bologna, unitamente ai tanti devoti del nuovo beato, grati e riconoscenti al successore dell'apostolo Pietro, il papa Francesco, rende grazie al Padre di Gesù Cristo e Padre nostro, al Dio tre volte santo ed innalza l'inno di lode per aver proclamato beato Olinto Giuseppe Marella.

Il Cardine presidente consegna la lettera apostolica della beatificazione al rappresentante della Chiesa di Bologna insieme al postulatore della causa.

Durante queste espressioni di cordialità si canta insieme:

Lau - da - te Do - mi - num, lau - da - te Do - mi - num

om - nes gen - tes, al - le - lu - ja. al - le - lu - ja.

Gloria (L.Picchi)

In piedi

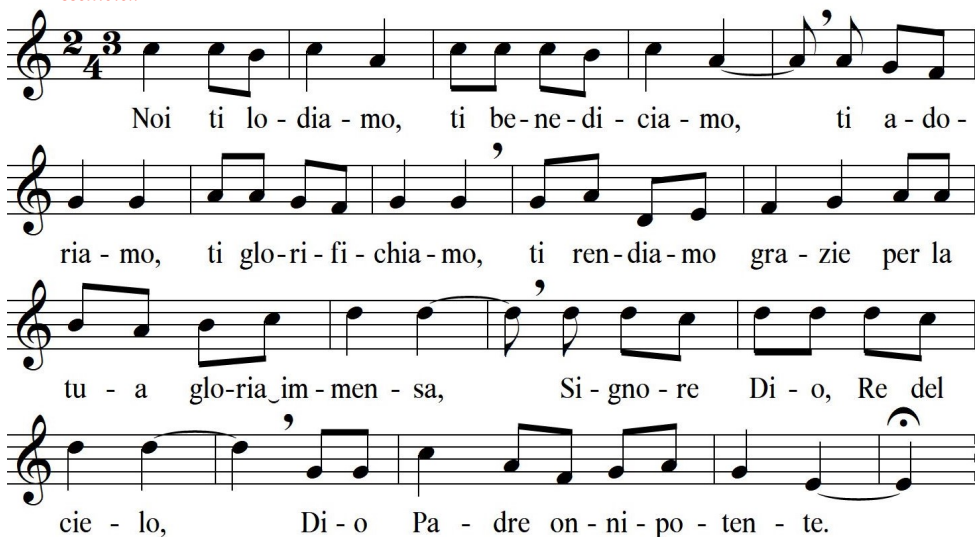
Cardinale presidente

Gloria a Dio, nell'alto dei cieli,

Coro

E pace in terra agli uomini di buona volontà

Assemblea



Noi ti lo - dia - mo, ti be - ne - di - cia - mo, ti a - do -
ria - mo, ti glo - ri - fi - chia - mo, ti ren - dia - mo gra - zie per la
tu - a glo - ria im - men - sa, Si - gno - re Di - o, Re del
cie - lo, Di - o Pa - dre on - ni - po - ten - te.

Coro

Signore, Figlio Unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio,

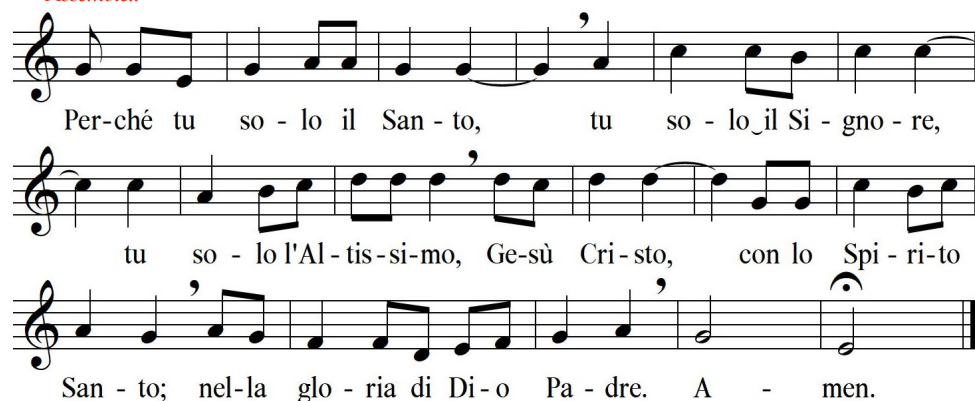
Agnello di Dio, Figlio del padre;

tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;

tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;

tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Assemblea



Per - ché tu so - lo il San - to, tu so - lo il Si - gno - re,
tu so - lo l'Al - tis - si - mo, Ge - sù Cri - sto, con lo Spi - ri - to
San - to; nel - la glo - ria di Di - o Pa - dre. A - men.

Colletta

Cardinale presidente

Preghiamo.

Padre onnipotente e misericordioso, che hai scelto san Petronio per edificare la tua Chiesa con la parola e la santità della vita, fa' che, partecipando alla dottrina degli apostoli e alla frazione del pane, cresciamo nell'unità dello Spirito per divenire autentici testimoni del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Assemblea

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Seduti

Prima lettura - Is 61, 1-3

Il Signore mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai poveri.

Dal libro del profeta Isaia

Lo spirito del Signore Dio è su di me
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai poveri,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri,
a promulgare l'anno di misericordia del Signore,
un giorno di vendetta per il nostro Dio,
per consolare tutti gli afflitti, per allietare gli afflitti di Sion.

Parola di Dio.

Assemblea

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale - dal Salmo 15 (M. Vannelli)

Ritornello



Proteggimi, o Dio; in te mi rifugio.
Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore,
senza di te non ho alcun bene».
Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio cuore mi istruisce.
Io pongo sempre innanzi a me il Signore,
sta alla mia destra, non posso vacillare.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena nella tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra

Seconda lettura - Rm 12, 3-13

Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, per la grazia che mi è stata concessa, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto è conveniente, ma valutatevi in maniera da avere di voi un giusto concetto, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e ciascuno per la sua parte siamo membra gli uni degli altri.

Abbiamo pertanto doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi. Chi ha il dono della profezia la eserciti secondo la misura della fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi l'insegnamento, all'insegnamento; chi l'esortazione, all'esortazione. Chi dà, lo faccia con semplicità; chi presiede, lo faccia con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.

Parola di Dio.

Assemblea

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo - Mt 23, 9-10

In piedi

Alleluia (F. O'Carroll)

Ritornello insieme

Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia,
Al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.

The image shows a musical score for the Alleluia. It consists of two staves of music in G major and 6/8 time. The melody is simple and repetitive, with lyrics written below the notes. The first staff ends with a fermata over the final note, and the second staff ends with a double bar line.

Uno solo è il vostro Maestro: Cristo; il più grande tra voi sia vostro servo.

Vangelo - Mt 23, 8-12

Il più grande tra voi sia vostro servo

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Dal Vangelo secondo Matteo.

Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate nessuno "padre" sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo. E non fatevi chiamare "maestri", perché uno solo è il vostro Maestro, il Cristo. Il più grande tra voi sia vostro servo; chi invece si innalzerà sarà abbassato e chi si abasserà sarà innalzato».

Parola del Signore.

Assemblea

Lode a te, o Cristo.

Omelia

Seduti

Professione di fede: Simbolo apostolico (In piedi)

Io credo in Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra.

E in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente: di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Preghiera universale

Cardinale presidente

San Petronio, insigne per le virtù e le opere, fu costituito da Dio sommo sacerdote del suo popolo. A questa intercessione, che ha sostenuto il cammino di santità di questa Chiesa, espresso nella beatificazione di p. Marella, facciamo ancora appello, per sostenere la nostra preghiera al Padre celeste.

Diacono

Ripetiamo insieme: Ascoltaci, Signore.

Assemblea

Ascoltaci, Signore.

Perché la Chiesa custodisca integra la dottrina della fede trasmessa a noi dagli Apostoli e dai loro successori. Preghiamo.

Per il nostro papa Francesco, per il nostro vescovo Matteo con il suo presbiterio, perché la sollecitudine dei pastori trovi corrispondenza nella generosità del popolo di Dio e si rinnovi la comunione con tutti, attorno alla mensa della Parola e del pane di vita. Preghiamo.

Per i diaconi in Cristo, perché nel loro servizio il Figlio di Dio, Maestro e Signore, manifesti ancora la sua misericordia per i più deboli, e la giustizia del suo Regno. Preghiamo.

Per quanti servono al bene comune di questa città, perché illuminati dall'esempio di padre Marella abbiamo a cuore la solidarietà come bussola all'edificazione del vivere insieme. Preghiamo.

Perché cessi il contagio di questa pandemia, e la sapienza di Dio ispiri il rimedio ai problemi sociali, economici, lavorativi, sanitari che ha suscitato, perché le persone più esposte al rischio trovino tutela e soccorso. Preghiamo.

Per la "Pia Opera", la "Città dei ragazzi" e le numerose iniziative di bene che la fantasia di Dio ha suscitato attraverso il suo servo il beato Olinto Marella, perché l'esempio che ha lasciato nella memoria di questa città converta i cuori induriti nella diffidenza e nel rancore e apra cammini di tenerezza e di misericordia. Preghiamo.

Per tutti i defunti, soprattutto quanti sono stati toccati da questa pandemia, per una fragilità più esposta e per una drammatica solitudine, perché san Petronio li accolga in Paradiso, a godere della gioia vera, insieme con padre Marella, con tutti i nostri santi, con la beata Vergine Maria. Preghiamo.

Cardinale presidente

O Dio, pastore e padre delle nostre anime, per intercessione del santo vescovo Petronio, del beato Olinto Marella e di tutti i santi della Chiesa bolognese, donaci di essere attenti alla tua parola e di aderire sempre alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

Assemblea

Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Seduti

Canto di offertorio (F. Rainoldi; I. DeFrancesco)

1. Pane e vino, dono e impegno nella festa del mattino;
gusto nuovo, forza e segno nel cammino all'unità.

Si baciano pace e giustizia nel mutuo scambio di doni:

o Padre da cui viene tutto la terra ti offre il suo frutto.

Ritornello insieme

0 Pa - dre da cui vie - ne tut - to la
ter - ra ti of - fre il suo frut - to.

The image shows two staves of musical notation in 4/4 time, key of B-flat major. The first staff contains the melody for the first line of text, and the second staff contains the melody for the second line. The lyrics are written below the notes.

2. Grano ed uve, croce e morte nel mistero della sera;
legge nuova, scelta e sorte di sincera carità.

Si baciano pace e giustizia nel mutuo scambio di doni:

o Padre da cui viene tutto la terra ti offre il suo frutto.

Presentazione dei doni

In piedi

Cardinale presidente

Pregate, fratelli, perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Assemblea

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio,
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

Orazione sulle offerte

Cardinale presidente

Santifica, o Dio, questi doni, segno della nostra offerta spirituale,
e trasforma questa tua famiglia in sacrificio perenne a te gradito.
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA III E PREFAZIO DEI SANTI (II)

Cardinale presidente

Il Signore sia con voi.
In alto i nostri cuori.
Rendiamo grazie a Dio.

Assemblea

**E con il tuo spirito.
Sono rivolti al Signore.
È cosa buona e giusta.**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Nella testimonianza di fede dei tuoi santi

tu rendi sempre feconda la tua Chiesa con la forza creatrice del tuo Spirito, e doni a noi, tuoi figli, un segno sicuro del tuo amore.

Il loro grande esempio e la loro fraterna intercessione ci sostengono nel cammino della vita

perché si compia in noi il tuo mistero di salvezza.

E noi, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo con gioia

l'inno della tua lode:

Coro

Santo, santo, santo, il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Assemblea

O - san - na, o - san - na, o -
san - na nel - l'al - to dei cie - li.

Coro

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Assemblea

O - san - na, o - san - na, o -
san - na nel - l'al - to dei cie - li.

Cardinale presidente

Padre veramente santo, a te la lode da ogni creatura.
Per mezzo di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che da un confine all'altro della terra offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Tutti i concelebrenti

Ora ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito a santificare i doni che ti offriamo,
perché diventino il corpo e † il sangue di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore, che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Nella notte in cui fu tradito, egli prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:
Prendete e mangiatene tutti:
questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi.

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:
Prendete e bevetene tutti: questo è il calice del mio sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.
Fate questo in memoria di me.

Mistero della fede.

Tutti acclamiamo nel canto

O - gni vol - ta che man - gia - mo di que - sto pa - ne e be -
via - mo a que - sto ca - li - ce an - nun - cia - mo la tua
mor - te, Si - gno - re, nell' at - te - sa del - la tua ve - nu - ta.

Tutti i concelebrenti

Celebrando il memoriale del tuo Figlio, morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta ti offriamo, Padre,
in rendimento di grazie questo sacrificio vivo e santo.
Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo, in Cristo, un solo corpo e un solo spirito.

1° concelebrente

Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso insieme con i tuoi eletti
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe suo sposo,
con i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri,
san Petronio, il beato Olinto Marella e tutti i santi,
nostri intercessori presso di te.

2° concelebrente

Per questo sacrificio di riconciliazione,
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro papa Francesco,
il nostro vescovo Matteo, il collegio episcopale,
tutto il clero e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza,
nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.
Ricongiungi a te, Padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria, in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Tutti i concelebrenti

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente,
nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Assemblea



RITI DI COMUNIONE

Cardinale presidente

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

Assemblea

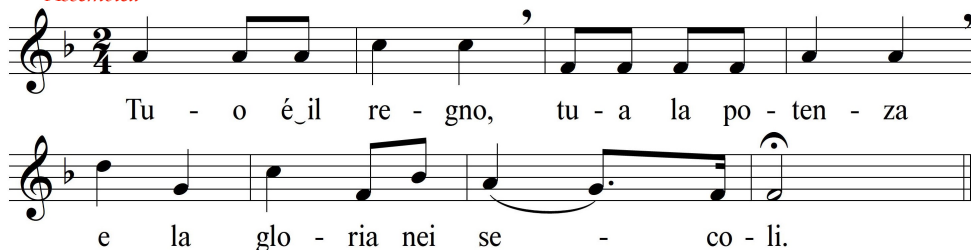


Pa-dre no-stro, che sei nei cie - li, si - a santificato il tuo no-me,
ven-ga il tuo re - gno, si - a fat - ta la tu - a vo-lon-tà,
come in cielo co - sì in ter - ra. Dac - ci oggi il nostro pane
quo - ti - dia - no e ri-met-ti_a noi i no-stri de - bi - ti,
co-me anche noi li rimettiamo ai nostri de - bi - to - ri e non ab - ban - do -
nar - ci al - la ten - ta - zio - ne, ma li - be - ra - ci dal ma - le.

Cardinale presidente

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Assemblea



Tu - o é il re - gno, tu - a la po - ten - za
e la glo - ria nei se - co - li.

Cardinale presidente

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli:
"Vi lascio la pace, vi do la mia pace",
non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua volontà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Assemblea

Amen.

Cardinale presidente

La pace del Signore sia sempre con voi.

Assemblea

E con il tuo spirito.

Nella presente situazione di pandemia, per evitare occasioni di contagio, il segno di pace non viene scambiato nel modo consueto.

Agnus Dei

Coro

Agnello di Dio che togli
i peccati del mondo,

Agnello di Dio che togli
i peccati del mondo,

Agnello di Dio che togli
i peccati del mondo,

Tutti



Cardinale presidente

Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

Assemblea

**O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa:
ma di soltanto una parola e io sarò salvato.**

*Coloro che sono nelle condizioni di poter fare la comunione rimangono in piedi, gli altri siedono.
Quando il ministro li raggiunge con il pane consacrato, protendono le mani una sull'altra con il palmo rivolto verso l'alto, rispondono «Amen», e solo allora, con la mano libera slacciano la mascherina, si comunicano, riallacciano la mascherina, quindi siedono.*

Canto di comunione (P. Stradi; T. Handerson; J. Belamide)

Ritornello insieme



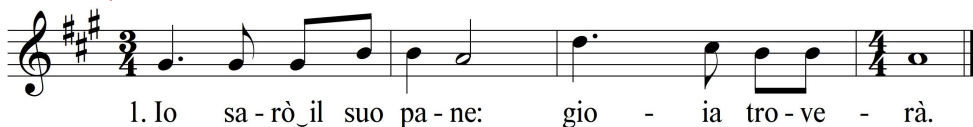
So-lo tu sei il mi - o pa - sto - re, nien-te mai mi man-che -
rà, so-lo tu sei il mi - o pa - sto - re, o Si - gno - re.

1. Mi conduci dietro te sulle verdi alture,
ai ruscelli tranquilli lassù
dov'è più limpida l'acqua per me, dove mi fai riposare.
2. Anche fra le tenebre d'un abisso oscuro
io non temo alcun male perché
tu mi sostieni, sei sempre con me, rendi il sentiero sicuro.
3. Siedo alla tua tavola che mi hai preparato
ed il calice è colmo per me
di quella linfa di felicità che per amore hai versato.
4. Sempre mi accompagnano lungo estati e inverni
la tua grazia, la tua fedeltà;
nella tua casa io abiterò fino alla fine dei giorni.

Altro canto (P. Iotti)

1. Chi ha fame venga a me,
chi ha sete beva: lo ristorerò.
Io sarò il suo pane: gioia troverà.

Tutti ripetono



1. Io sa - rò il suo pa - ne: gio - ia tro - ve - rà.

2. Chi è nel pianto, venga a me,
chi non ha speranza: lo consolerò.
Io sarò fortezza: luce troverà.
3. Chi è solo, venga a me,
chi non sa più amare: lo rinfrancherò.
Io sarò l'amico: gioia troverà.
4. Chi è nel dubbio venga a me,
chi non ha certezze: lo sorreggerà.

Io sarò salvezza: luce troverà.

5. Chi è malato venga a me,
chi non ha futuro: lo risanerò.
Io sarò speranza: gioia troverà.

6. Chi è nel dubbio venga a me,
chi non può cantare: lo libererò.
Io sarò il suo canto: luce troverà.

7. Chi ha fame venga a me,
chi ha sete beva: lo ristorerò.
Io sarò il suo pane, per l'eternità.

Altro canto (M. Frisina)

1. Pane di vita nuova, vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo, dono splendido di grazia.

Tu sei sublime frutto, di quell'albero di vita
che Adamo non potè toccare: ora è in Cristo a noi donato.

Ritornello insieme

Pa - ne del - la vi - ta, san - gue di sal -
vez - za, ve - ro cor - po, ve - ra be -
van - da, ci - bo di gra - zia per il mon - do.

2. Sei l'Agnello immolato nel cui sangue è la salvezza,
memoriale della vera Pasqua, della nuova Alleanza.

Manna che nel deserto nutri il popolo in cammino,
sei sostegno e forza nella prova per la Chiesa in mezzo al mondo.

3. Vino che ci dà gioia, che riscalda il nostro cuore,
sei per noi il prezioso frutto della vigna del Signore.

Dalla vite ai tralci scorre la vitale linfa,
che ci dona la vita divina, scorre il sangue dell'amore.

Dopo la Comunione (L. Molfino)

*O sacrum convivium!
in quo Christus sumitur:
recolitur memoria passionis eius:
mens impletur gratia:
et futurae gloriae nobis pignus datur.
Alleluia.*

Traduzione conoscitiva

O Sacro banchetto!
In esso si assume Cristo,
Si fa memoria della sua passione,
l'anima è colmata di grazia,
E ci è dato il pegno della gloria futura.
Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

In piedi

Cardinale presidente

Preghiamo.

O Padre, che hai nutrito la tua Chiesa
con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio,
per intercessione di san Petronio nostro protettore,
donaci di cercare sempre la tua giustizia
e di progredire nella via dell'unità e della pace.
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea

Amen.

Ringraziamenti conclusivi

Benedizione

Cardinale presidente

Il Signore sia con voi.

Assemblea

E con il tuo spirito

Per intercessione di san Petronio e del beato Olinto Marella,
Dio vi benedica con ogni benedizione del cielo,
e vi renda puri e santi ai suoi occhi;
effonda su di voi le ricchezze della sua gloria,
vi ammaestri con le parole di verità,
vi illumini col Vangelo di salvezza,
vi faccia lieti nella carità fraterna.
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea

Amen.

Cardinale presidente

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre † e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi
e con voi rimanga sempre. **Amen.**

Il diacono congeda l'assemblea, che risponde

Andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale (M. Fallormi)

Ritornello insieme

Can - ta - te al Si - gno - re un can - to nuo - vo, —
per - ché ha com - piu - to pro - di - gi. — Ha
ma - ni - fe - sta - to la sua sal - vez - za, —
su tut - ti i po - po - li la su - a bon - tà. —

1. Egli si è ricordato della sua fedeltà.
I confini della terra hanno veduto la salvezza del Signor.
2. Esultiamo di gioia acclamiamo al Signor.
Con un suono melodioso cantiamo insieme lode e gloria al nostro Re.
3. Frema il mare e la terra, il Signore verrà!
Con giudizio di giustizia, con rettitudine nel mondo porterà.



MARCANTONIO FRANCESCHINI,
Abside di san Petronio, Bologna, 1672

Breve biografia don Olinto Giuseppe Marella

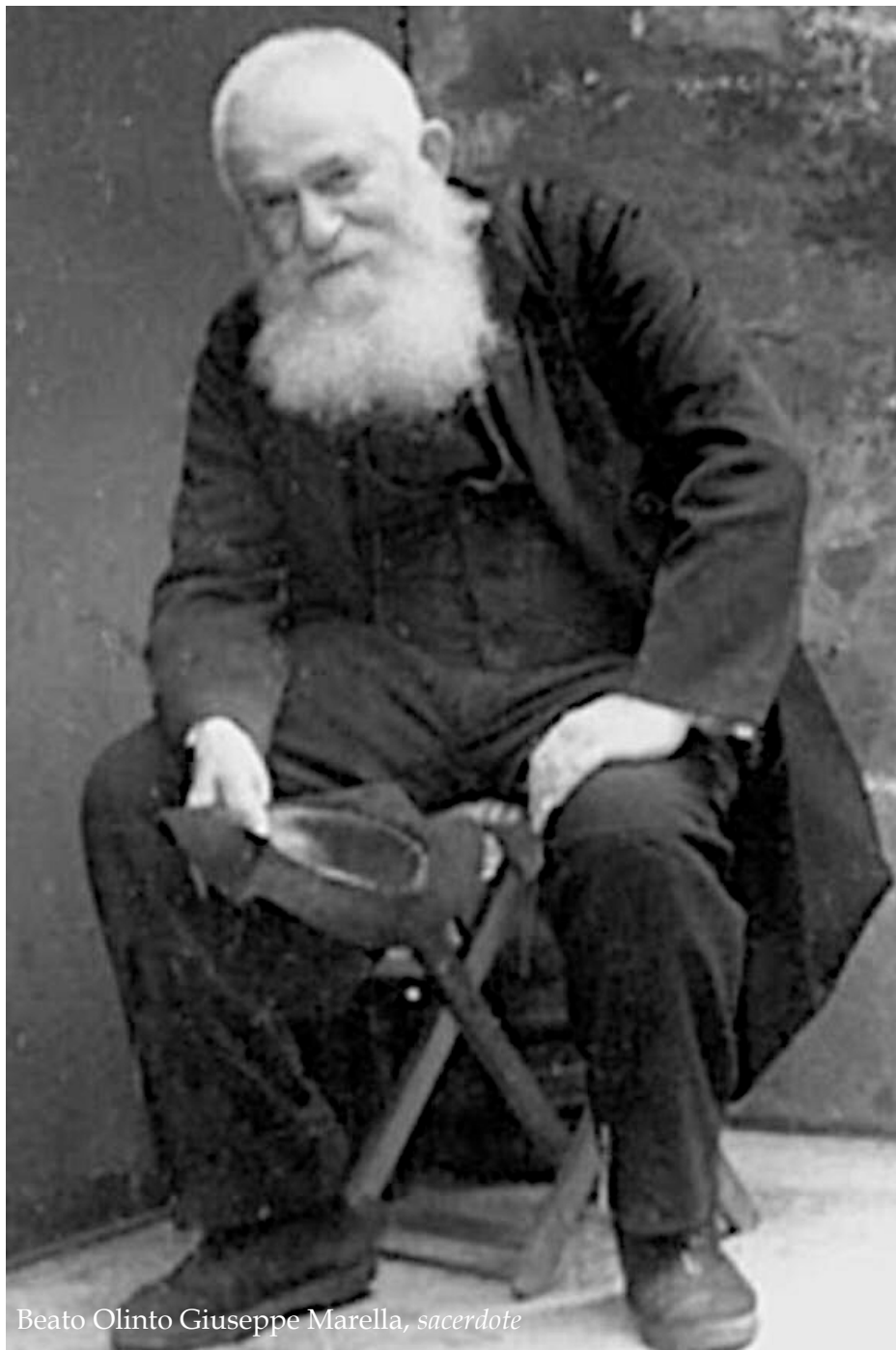
Olinto Giuseppe Marella nasce sull'isola di Pellestrina (diocesi di Chioggia) il 14 giugno 1882, secondogenito di quattro figli del medico Luigi e della moglie Carolina de' Bei, insegnante. Dai genitori Olinto impara l'attenzione verso i più sfortunati ed emarginati: il padre infatti era solito curare gratuitamente quanti non avevano mezzi e la madre, ritiratasi dall'insegnamento, radunava nel giardino di casa i bambini analfabeti per dare loro un minimo di istruzione. Figura importante nella formazione del giovane Marella è lo zio paterno, monsignor Giuseppe, parroco della chiesa di Ognissanti sempre a Pellestrina. Il prelado si accorge presto della spiccata intelligenza del nipote così come della sua sincera devozione e nel 1895 lo fa entrare nel Collegio Romano (Roma); il 17 dicembre 1904 Olinto terminati gli studi teologici riceve l'ordinazione presbiterale dal patriarca di Venezia. Oltre a ricevere l'incarico di professore di Storia della Chiesa e di Sacra Scrittura presso il seminario di Chioggia, don Olinto assume l'eredità spirituale di don Felice Reiner, un sacerdote di Pellestrina che si era dedicato ad azioni caritative a favore dei più poveri. Assieme al fratello Tullio fonda così il primo ricreatorio popolare, destinato ad accogliere i giovani bisognosi dell'isola e dare loro la possibilità di acquisire una istruzione di base ma anche di apprendere un lavoro. L'originale intuizione di don Marella è quella di strutturare il ricreatorio in base al principio della corresponsabilità dei ragazzi nella gestione della vita interna al ricreatorio stesso. Questa intuizione verrà perfezionata da don Marella quando a Bologna fonderà la Città dei Ragazzi. Ma fin dall'inizio del suo ministero su don Marella gravano sospetti di modernismo, e presto. I suoi metodi educativi e le amicizie che intrattiene accrescono tali sospetti, così che nel 1909 le incomprensioni e la diffidenza raggiungono il culmine e viene prima allontanato dall'insegnamento teologico in seminario, poi punito con la sospensione a divinis: temporaneamente non potrà esercitare il ministero sacerdotale, pur conservando tutti gli obblighi di un prete. In aggiunta gli viene anche proibito di ricevere la santa comunione all'interno del territorio della sua diocesi. Queste le parole con cui don Olinto risponde al proprio vescovo che gli comunicava l'atto di sospensione: «Eccellenza, stamane celebrando la Messa, pensavo e sentivo che sarebbe stata - forse per lungo tempo - l'ultima. E pieno di tale sentimento, i divini pensieri che esprimevo, e i santi misteri che compivo mi parevano dettati direttamente da quello Spirito che ci dà di chiamar "Padre". Il Salmo Iudica lo ricomponevo quasi io. E mai, come stavolta, - eccetto forse il dì della mia ordinazione e quando celebrai sulla tomba di mio padre - sentii il valore spirituale della "frazione del pane". Nell'attesa tristemente solenne io mi sento più che mai sacerdote in eterno». Ciò che avrebbe potuto indurlo ad una aperta ribellione contro l'autorità della Chiesa diventa per don Olinto una via di santificazione: non venendo mai meno ai suoi doveri di sacerdote, nelle forme che gli sono consentite, egli si dedica ad una vita di fede e di apostolato nel suo ricreatorio e nel Giardino di infanzia. Dopo alcuni anni, per provvedere al

proprio sostentamento, si laurea in filosofia e prende l'abilitazione all'insegnamento iniziando la docenza che lo porterà in numerosi licei italiani. Nel 1924 arriva a Bologna dove insegna nei licei Galvani e Minghetti fino al 1948. In questi anni la sua lungimirante visione pedagogica venne notata anche dai funzionari del Ministero dell'Istruzione tanto da convocarlo nella commissione voluta dal ministro Gentile per la riforma dei programmi scolastici nazionali e nella Commissione nazionale per la formazione delle maestre per le scuole dell'infanzia. La casa in cui vive con la mamma in via S. Mamolo a Bologna ospita spesso persone bisognose di ogni genere. Si inserisce nella parrocchia di San Giovanni in Monte, accolto dal parroco mons. Emilio Faggioli, collega di insegnamento, che ne intuisce il valore; grazie all'amicizia con Augusto Baroni e Vincenzo Gotti, partecipa ai neonati Gruppi del Vangelo, un movimento di laici che promuove la diffusione della conoscenza della Sacra Scrittura, ed entra a far parte della San Vincenzo dedicando tutto il tempo libero dall'insegnamento ad azioni caritative nei quartieri più poveri della città. Il cardinale arcivescovo Giovanni Battista Nasalli Rocca, dopo aver approfondito la conoscenza di don Olinto ottiene per lui dalla S.Sede la riammissione al ministero sacerdotale; il 2 febbraio del 1925 don Marella, dopo 16 anni di sospensione, può celebrare di nuovo l'eucaristia. Il cardinale arcivescovo affida a don Olinto l'apostolato tra i baraccati dove migliaia di persone vivono ai margini del centro cittadino in condizioni abitative e sociali di estrema povertà e degrado. Il suo abito inusuale (una marsina) non permette di identificarlo immediatamente come sacerdote; ma la sua carità operosa gli ottiene ben presto l'appellativo di «padre». Le sue visite sempre più frequenti accompagnate dalla distribuzione di generi alimentari, abiti e a volte un po' di denaro gli permettono di stabilire un solido rapporto di fiducia con quella fetta di popolazione cittadina che era dai più dimenticata. Oggetto della sua peculiare attenzione sono ancora una volta i bambini e i giovani, spesso lasciati soli dai genitori perché costretti a lavorare moltissime ore al giorno. Per loro, colui che è universalmente ormai conosciuto come padre Marella ottiene dal Comune di Bologna di poter utilizzare un magazzino della nettezza urbana dismesso sito in via Piana; in quel magazzino i giovani apprendono un mestiere, vengono impartite lezioni ai più piccoli, a tutti insegna il catechismo in preparazione ai sacramenti, celebra la santa messa: don Olinto stesso chiamerà quel luogo la «Cattedrale dei poveri». L'azione caritativa e pedagogica di don Olinto è profondamente motivata dal riuscire a portare quei giovani all'incontro con Cristo, consapevole che solo grazie alla fede nel Signore avrebbero potuto ritrovare il valore pieno della propria esistenza. Nel 1934 fonda il «Pio Gruppo di Assistenza Religiosa negli agglomerati dei poveri», formato da numerosi laici e da un gruppo di donne che scelgono di abbracciare la vita consacrata secondo le costituzioni del Terz'Ordine francescano di cui don Olinto stesso fa parte fin da giovane. I bisogni dei più emarginati crescono con l'inizio della Seconda guerra mondiale; ecco perché don Marella costituisce «case rifugio», luoghi dove poter accogliere i tanti orfani che l'evento bellico sta generando.

Terminata la carriera come insegnante nel 1948 don Olinto si dedica totalmente ai progetti per i giovani, culminando la sua azione pastorale nella realizzazione della Città dei Ragazzi in località Cicogna presso San Lazzaro di Savena: un villaggio con al centro la chiesa, ventiquattro villette per giovani sposi, la scuola, i locali di lavoro, una casa della carità per accogliere casi urgenti. Per venire incontro alle grandi esigenze economiche delle strutture nate dalla sua fantasia ispirata, padre Marella inizia a chiedere l'elemosina nei luoghi più importanti di Bologna: all'angolo tra via degli Orefici e via Drapperie, fuori dai principali teatri cittadini, alle porte della cattedrale e di San Petronio. Per quasi vent'anni proseguirà questa vita da umile questuante, sollecitando discretamente la carità dei bolognesi, e ricambiando ogni offerta con una benedizione, una parola buona, un sorriso. In una sintesi mirabile della sua vita travagliata confiderà: «Posso dire con tutta verità che la strada della mia salvezza è stata la carità. L'orgoglio mi avrebbe perduto. La carità mi ha salvato». Non si possono tacere le sante frequentazioni di don Marella; figlio spirituale di S. Pio da Pietrelcina, vi si reca ogni tanto per riprendere vigore spirituale; compagno di studi e amico per una vita di Angelo Giuseppe Roncalli, poi papa S. Giovanni XXIII; vicino alla famiglia Molla, assiste Santa Giovanna Beretta Molla nell'ultima settimana di vita accanto al marito e ai figli. La fama della sua santità si diffonde già in vita: anche ai non credenti che lo avvicinano si impone la singolarità della sua persona da cui traspare uno stato di grazia speciale, che va ben oltre le pur grandi doti umane. Don Olinto Marella muore il 6 settembre 1969, circondato dall'affetto dei suoi figli e dalla stima dell'intera cittadinanza bolognese che, per la rilevanza della sua azione pastorale, lo aveva definito «la coscienza di Bologna». Il suo corpo è custodito nella cripta della Chiesa della S. Famiglia, nella della Città dei Ragazzi da lui fondata in località "La Cicogna" a S. Lazzaro di Savena (BO).



*Pro manuscripto a cura dell'Ufficio Liturgico,
del Coro della cattedrale,
della Segreteria generale della Curia,
del Comitato per la beatificazione di p. Marella.*



Beato Olinto Giuseppe Marella, *sacerdote*